



ECONOMIA BELLUNESE

Imprese in salute nel manifatturiero

«Ma la primavera è piena di incognite»

Buone notizie dagli incontri tra manager aziendali e sindacati
Bona: «Poche situazioni critiche e c'è chi sta assumendo»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Un'indagine condotta da Anima Confindustria, presieduta da Marco Nocivelli, numero uno di Epta Costan, prevedeva, solo un mese, fa una contrazione dei ricavi per il 50% delle aziende del settore meccanico nel 2024, con il 23% delle società che anticipa un calo superiore al 5% nel primo trimestre dell'anno. La crisi in Germania si è aggravata e le industrie bellunesi sono tedesco-dipendenti. Eppure i sindacati Fiom, Fim e Uilm, che stanno in con-

trando il management delle diverse aziende, ammettono di riscontrare difficoltà meno accentuate del previsto, del temuto.

«Soltanto alla Forgialluminio di Pedavena abbiamo ascoltato timori di contrazione del fatturato quest'anno di circa un terzo», fa sapere Stefano Bona, segretario provinciale della Fiom. «Nel caso specifico è preoccupante,

perché l'azienda non ha fatto un giorno di cassa integrazione fino ad oggi. La preoccupazione riguarda appunto il futuro».

Ma gli stessi sindacati hanno riscontrato che il ricorso all'ammortizzatore sociale ha comportato il suo utilizzo solo in rare situazioni. E che,

anzi, alcune ditte hanno interrotto la procedura, per barlumi di ripresa. Perfino alla Sest di Limana, con una quota di lavoratori che sono ritornati al tempo pieno. Di più, alla Epta Costan di Limana ci sono state - novità assoluta - ben 27 nuove assunzioni. Si tratta di collaboratori a tempo determinato che vanno ad aggiungersi ai 180 già in organico.

La Epta, evidentemente, non fa parte di quella platea di società interpellate da "Anima Confindustria" che a metà gennaio mettevano in conto un calo di fatturati: il 23% temevano un decremento superiore al 5% nel primo

trimestre dell'anno, il 26% inferiore al -5%. Aspettative simili anche per gli ordini: rispetto al primo trimestre del 2023, più della metà delle imprese si attende un decremento degli ordini superiore al 10%. «Siamo preoccupati», ammetteva un mese fa Nocivelli. «Se il 2023 ha fatto registrare numeri al ribasso nell'industria meccanica rappresentata da Anima, per la prima volta dopo molto tempo, il 2024 parte in calo».

«Nella nostra ricognizione abbiamo raccolto molti segnali di viva preoccupazione, però al momento», afferma Bona, «la situazione tiene, alcune aziende ammettono addirittura una timida ripresa, però la maggior parte degli imprenditori si dichiarano allarmati per l'aggravarsi delle difficoltà in Germania e le conseguenze sia delle guerre che della crisi del Mar Rosso».

Il comparto della refrigerazione continua ad essere in fi-



brillazione, anche se alla Sest, come si diceva, la cig è stata ridotta per una parte dell'organico; persistono le difficoltà all'ex Acc di Mel, dove si fabbricano pompe di calore. Un prodotto, questo, che invece continua a manifestarsi in grande spolvero alla Clivet di Feltre.

La refrigerazione risente, in generale, della congiuntura problematica che colpisce il settore dell'elettrodomestico; si pensi solo agli esuberi e alla cassa integrazione all'E-

lectrolux. Si attende l'esito - anche presso le numerose aziende bellunesi del comparto - del confronto che in sede di Ministero delle imprese ci sarà il 22 febbraio, per capire gli spazi di evoluzione o involuzione.

Sempre a Feltre opera la Hydro e in questo caso, invece, l'umore si adegua alle previsioni di mercato, che sono tutt'altro che rosee. Pure la Pandolfo ha esternato ai rappresentanti dei lavoratori le sue esternazioni. «Nessuno, comunque, si fascia già la testa, perché l'incertezza è an-

cora profonda», precisa ancora Bona. Prendiamo la Far di Villapaiera, a Feltre: è un'azienda dinamica, con una quarantina di dipendenti e lavora per l'automotive. Il settore, si sa, ha ancora la febbre. Ma la ditta occupa una nicchia di mercato che sta tirando (quello di molle particolari) per cui ci sarebbe addirittura la necessità di incrementare l'organico, a differenza della Edim del gruppo Bosch di Quero che, pur operando nell'ambito del medesimo comparto, coltiva più di qualche preoccupazione per

il futuro. Sempre a Quero è molto attiva la Teknomotor; ebbene, questa società non ha prorogato la cassa. Neppure l'Orange 1 di Arsì, che pur aveva fatto temere qualche problema in prospettiva. A Sospirolo è un motore di sicurezza la Gradimpianti di Ali Group.

«Sinceramente temevano un avvio d'anno peggiore. Ma restano le incognite di primavera», conclude il segretario della Fiom, «a seguito dell'acuirsi della crisi tedesca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alla Epta siglati
27 contratti a tempo
Anche la Far di Feltre
potrebbe incrementare**



► 17 febbraio 2024



Alla Epta Costan 27 nuovi contratti a tempo indeterminato